

# VEGLIA PASQUALE

Exsúltet iam angélica turba cælórum:  
exsúltent divína mystéria:  
et pro tanti Regis victória tuba ínso-  
net salutáris.

Gáudeat et tellus tantis irradiáta ful-  
góribus:  
et, ætéрни Regis splendóre illustráta,  
totíus orbis se séntiat amisísse  
calíginem.

Lætétur et mater Ecclésia,  
tanti lúminis adornáta fulgóribus:  
et magnis populórum vóci bus hęc  
aula resúltet.

(Quaprópter astántes vos, fratres  
caríssimi,  
ad tam miram huius sancti lúminis  
claritátem,  
una mecum, quæso,  
Dei omnipoténtis misericórdiam in-  
vocáte.

Ut, qui me non meis méritis intra  
Levitárum númerum dignátus est ag-  
gregáre,  
lúminis sui claritátem infúndens,  
cérei huius laudem implére  
perfíciat).

(V/. Dóminus vobíscum. R. Et cum  
spíritu tuo.)

V/. Sursum corda.  
R/. Habémus ad Dóminum.

V/. Grátias agámus Dómino Deo no-  
stro.

R/. Dignum et iustum est.

## Præconii paschalis

Esulti il coro egli angeli, esulti l'assem-  
blea celeste:  
un inno di gloria saluti il trionfo del Si-  
gnore risorto.

Gioisca la terra inondata da così grande  
splendore;  
la luce del Re eterno ha vinto le tenebre  
del mondo.

Gioisca la madre Chiesa, splendente  
della gloria del suo Signore,  
e questo tempio tutto risuoni  
per le acclamazioni del popolo in festa.

[E voi, fratelli carissimi,  
qui radunati nella solare chiarezza di questa  
nuova luce,  
invocate con me la misericordia di Dio onni-  
potente.

Egli che mi ha chiamato, senza alcun merito,  
nel numero dei suoi ministri, irradi il suo mi-  
rabile fulgore,  
perché sia piena e perfetta la lode di questo  
cero.)]

[Il Signore sia con voi.  
R/. E con il tuo spirito.]

In alto i nostri cuori.  
R/. Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.  
R/. E' cosa buona e giusta.

Vere dignum et iustum est,  
invisibilem Deum Patrem  
omnipotentem  
Filiúmque eius Unigénitum,  
Dóminum nostrum Iesum Christum,  
toto cordis ac mentis afféctu et vocis  
ministério personáre.

Qui pro nobis ætérno Patri Adæ dé-  
bitum solvit,  
et véteris piáculi cautiónem pio  
cruóre detérsit.  
Hæc sunt enim festa paschália,  
in quibus verus ille Agnus occíditur,  
cuius sángine postes fidélium  
consecrántur.

Hæc nox est, in qua primum patres  
nostros,  
fílios Isráel edúctos de Ægypto,  
Mare Rubrum sicco vestígio transíre  
fecísti.

Hæc ígitur nox est,  
quæ peccatórum ténebras colúmnae  
illuminatióne purgávit.

Hæc nox est, quæ hódie per  
univérsum mundum  
in Christo credéntes, a vítiis sæculi  
et calígine peccatórum segregátos,  
reddit grátia, sôciat sanctitáti.

E' veramente cosa buona e giusta  
esprimere con il canto l'esultanza dello  
spirito,  
e inneggiare al Dio invisibile, Padre  
onnipotente,  
e al suo unico Figlio, Gesù Cristo no-  
stro Signore.

Egli ha pagato per noi all'eterno Padre  
il debito di Adamo,  
e con il sangue sparso per la nostra sal-  
vezza  
ha cancellato la condanna della colpa  
antica.

Questa è la vera Pasqua, in cui è ucciso  
il vero Agnello,  
che con il suo sangue consacra le case  
dei fedeli.

Questa è la notte in cui hai liberato i  
figli di Israele, nostri padri,  
dalla schiavitù dell'Egitto,  
e li hai fatti passare illesi attraverso il  
Mar Rosso.

Questa è la notte in cui hai vinto le te-  
nebre del peccato  
con lo splendore della colonna di fuo-  
co.

Questa è la notte che salva su tutta la  
terra i credenti nel Cristo  
dall'oscurità del peccato e dalla corru-  
zione del mondo,  
li consacra all'amore del Padre  
e li unisce nella comunione dei santi.

Hæc nox est, in qua, destrúctis  
vínclis mortis,  
Christus ab ínferis victor ascéndit.

Nihil enim nobis nasci prófuit, nisi  
rédimi profuísset.

O mira circa nos tuæ pietátis di-  
gnátio!

O inæstimábilis diléctio caritátis:  
ut servum redímeres, Fílium tra-  
didísti!

O certe necessárium Adæ peccátum,  
quod Christi morte delétum est! O  
felix culpa,  
quæ talem ac tantum méruit habére  
Redemptórem!

O vere beáta nox, quæ sola méruit  
scire tempus et horam,  
in qua Christus ab ínferis resurréxit!  
Hæc nox est, de qua scriptum est:

Et nox sicut dies illuminábitur: et nox  
illuminátio mea in delíciis meis.

Huius ígitur sanctificátio noctis fugat  
scélera,  
culpas lavat: et reddit innocéntiam  
lapsis et mæstis lætítiam.  
Fugat ódia, concórdiam parat et  
curvat impéria.

In huius ígitur noctis grátia, súscipe,  
sancte Pater, laudis huius sacrificium  
vespertínium,  
quod tibi in hac cérei oblatióne  
sollémni,  
per ministrórum manus de opéribus  
apum,  
sacrosáncta reddit Ecclésia.

Questa è la notte in cui Cristo, spezzan-  
do i vincoli della morte,  
risorge vincitore dal sepolcro.

(Nessun vantaggio per noi essere nati, se lui  
non ci avesse redenti.)

O immensità del tuo amore per noi! O inesti-  
mabile segno di bontà:  
per riscattare lo schiavo, hai sacrificato il tuo  
Figlio!

Davvero era necessario il peccato di Adamo,  
che è stato distrutto con la morte del Cristo.  
Felice colpa, che meritò di avere un così gran-  
de redentore!

(O notte beata, tu sola hai meritato di conosce-  
re  
il tempo e l'ora in cui Cristo è risorto dagli in-  
feri.

Di questa notte è stato scritto: la notte splen-  
derà come il giorno,  
e sarà fonte di luce per la mia delizia.)

Il santo mistero di questa notte sconfigge il  
male,  
lava le colpe, restituisce l'innocenza ai pecca-  
tori,  
la gioia agli afflitti.

(Dissipa l'odio, piega la durezza dei potenti,  
promuove la concordia e la pace.)

O notte veramente gloriosa,  
che ricongiunge la terra al cielo e l'uomo al suo creatore!

In questa notte di grazia accogli, Padre santo, il sacrifi-  
cio di lode,  
che la Chiesa ti offre per mano dei suoi ministri,  
nella solenne liturgia del cero,  
frutto del lavoro delle api, simbolo della nuova luce.

Sed iam colúmnae huius præcónia  
nóvimus,  
quam in honórem Dei rútilans ignis  
accéndit.

Qui, licet sit divísus in partes,  
mutuáti tamen lúminis detriménta  
non novit.

Alitur enim liquántibus ceris,  
quas in substántiam pretiósæ huius  
lámpadis apís mater edúxit.

O vere beáta nox, in qua terrénis  
cæléstia, humánis divína iungúntur!  
Orámus ergo te, Dómine,  
ut céreus iste in honórem tui  
nóminis consecrátus,  
ad noctis huius calíginem  
destruéndam,  
indeficiens persevéret.

Et in odórem suavitátis accéptus,  
supérnis lumináribus misceátur.

Flammas eius lúcifer matutínus  
invéniat:

Ille, inquam, lúcifer, qui nescit  
occásum:

Christus Fílius tuus, qui, regréssus  
ab ínferis,

humáno géneri serénus illúxit,  
et vivit et regnat in sæcula  
sæculórum.

R. Amen.

(Riconosciamo nella colonna dell'Esodo )

gli antichi presagi di questo lume pasquale  
che un fuoco ardente ha acceso in onore di  
Dio.

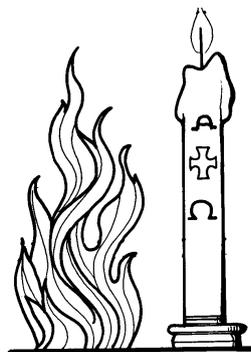
Pur diviso in tante fiammelle non estingue il  
suo vivo splendore,  
ma si accresce nel consumarsi della cera  
che l'ape madre ha prodotto  
per alimentare questa preziosa lampada.)

Ti preghiamo, dunque, Signore, che questo  
cero,  
offerto in onore del tuo nome  
per illuminare l'oscurità di questa notte,  
risplenda di luce che mai si spegne.

Salga a te come profumo soave,  
si confonda con le stelle del cielo.

Lo trovi acceso la stella del mattino,  
questa stella che non conosce tramonto:

Cristo, tuo Figlio, che risuscitato dai morti  
fa risplendere sugli uomini la sua luce serena  
e vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.



## PRIMA LETTURA

*Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona.*

Dal libro della Gènesi  
Gn 1,1-2,2

In principio Dio creò il cielo e la terra. La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque.

Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e Dio separò la luce dalle tenebre. Dio chiamò la luce giorno, mentre chiamò le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: giorno primo.

Dio disse: «Sia un firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque». Dio fece il firmamento e separò le acque che sono sotto il firmamento dalle acque che sono sopra il firmamento. E così avvenne. Dio chiamò il firmamento cielo. E fu sera e fu mattina: secondo giorno.

Dio disse: «Le acque che sono sotto il cielo si raccolgano in un unico luogo e appaia l'asciutto». E così avvenne. Dio chiamò l'asciutto terra, mentre chiamò la massa delle acque mare. Dio vide che era cosa buona. Dio disse: «La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che fanno sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la propria specie». E così avvenne. E la terra produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie, e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: terzo giorno.

Dio disse: «Ci siano fonti di luce nel firmamento del cielo, per separare il giorno dalla notte; siano segni per le feste, per i giorni e per gli anni e siano fonti di luce nel firmamento del cielo per illuminare la terra». E così avvenne. E Dio fece le due fonti di luce grandi: la fonte di luce maggiore per governare il giorno e la fonte di luce minore per governare la notte, e le stelle. Dio le pose nel firmamento del cielo per illuminare la terra e per governare il giorno e la notte e per separare la luce dalle tenebre. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: quarto giorno.

Dio disse: «Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo». Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona. Dio li benedisse: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra». E fu sera e fu mattina: quinto giorno.

Dio disse: «La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e animali selvatici, secondo la loro specie». E così avvenne. Dio fece gli animali selvatici, secondo la loro specie, il bestiame, secondo la propria specie, e tutti i rettili del suolo, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona.

Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: d'omini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».

E Dio creò l'uomo a sua immagine;

a immagine di Dio lo creò:

maschio e femmina li creò.

Dio li benedisse e Dio disse loro:

«Siate fecondi e moltiplicatevi,  
riempite la terra e soggiogatela,  
dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo  
e su ogni essere vivente che striscia sulla terra».

Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo. A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

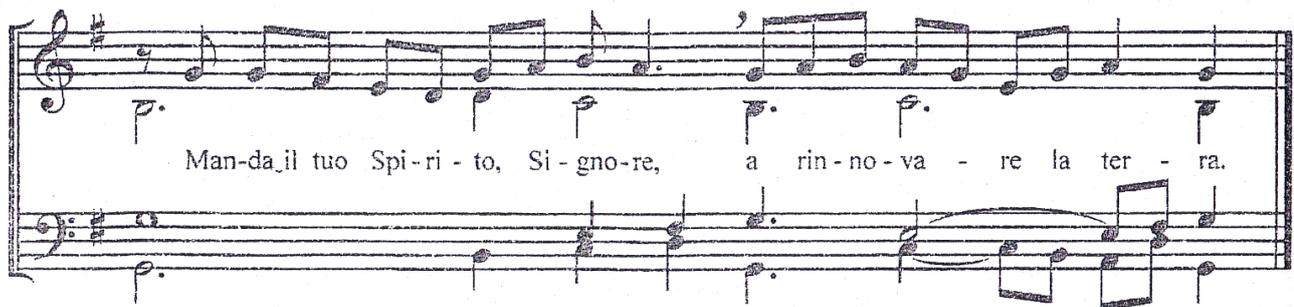
Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere. Dio, nel settimo giorno, portò a compimento il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro che aveva fatto.

Parola di Dio.

## SALMO RESPONSORIALE

Dal Sal 103 (104)

## Sabato Santo (1<sup>a</sup> lettura)



Benedici il Signore, anima mia!  
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!  
Sei rivestito di maestà e di splendore,  
avvolto di luce come di un manto. **R.**

Egli fondò la terra sulle sue basi:  
non potrà mai vacillare.  
Tu l'hai coperta con l'oceano come una veste;  
al di sopra dei monti stavano le acque. **R.**

Tu mandi nelle valli acque sorgive  
perché scorrano tra i monti.  
In alto abitano gli uccelli del cielo  
e cantano tra le fronde. **R.**

Dalle tue dimore tu irrighi i monti,  
e con il frutto delle tue opere si sazia la terra.  
Tu fai crescere l'erba per il bestiame  
e le piante che l'uomo coltiva  
per trarre cibo dalla terra. **R.**

Quante sono le tue opere, Signore!  
Le hai fatte tutte con saggezza;  
la terra è piena delle tue creature.  
Benedici il Signore, anima mia. **R.**

Preghiamo.  
Dio onnipotente ed eterno,  
ammirabile in tutte le opere del tuo amore,  
illumina i figli da te redenti  
perché comprendano che,  
se fu grande all'inizio la creazione del mondo,  
ben più grande, nella pienezza dei tempi,  
fu l'opera della nostra redenzione,  
nel sacrificio pasquale di Cristo Signore.  
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

**R/.** Amen.

**Oppure:**

Preghiamo.  
O Dio, che in modo mirabile  
ci hai creati a tua immagine  
e in modo più mirabile ci hai rinnovati e redenti,

fa' che resistiamo con la forza dello Spirito  
alle seduzioni del peccato,  
per giungere alla gioia eterna.  
Per Cristo nostro Signore.

R/. Amen.

## SECONDA LETTURA

*Il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede.*

Dal libro della Gènesi  
Gn 22,1-18

In quei giorni, Dio mise alla prova Abramo e gli disse: «Abramo!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, va' nel territorio di Mòria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò».

Abramo si alzò di buon mattino, sellò l'asino, prese con sé due servi e il figlio Isacco, spaccò la legna per l'olocausto e si mise in viaggio verso il luogo che Dio gli aveva indicato. Il terzo giorno Abramo alzò gli occhi e da lontano vide quel luogo. Allora Abramo disse ai suoi servi: «Fermatevi qui con l'asino; io e il ragazzo andremo fin lassù, ci prostreremo e poi ritorneremo da voi». Abramo prese la legna dell'olocausto e la caricò sul figlio Isacco, prese in mano il fuoco e il coltello, poi proseguirono tutti e due insieme.

Isacco si rivolse al padre Abramo e disse: «Padre mio!». Rispose: «Eccomi, figlio mio». Riprese: «Ecco qui il fuoco e la legna, ma dov'è l'agnello per l'olocausto?». Abramo rispose: «Dio stesso si provvederà l'agnello per l'olocausto, figlio mio!». Proseguirono tutti e due insieme. Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna, legò suo figlio Isacco e lo depose sull'altare, sopra la legna. Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio.

Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito».

Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio.

Abramo chiamò quel luogo «Il Signore vede»; perciò oggi si dice: «Sul monte il Signore si fa vedere». L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce».

Parola di Dio.

## SALMO RESPONSORIALE

Dal Sal 15 (16)

### Sabato Santo (2<sup>a</sup> lettura)

Pro - teg - gi - mi, o Di - o: in te mi ri - fu - gio.

R

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:  
nelle tue mani è la mia vita.  
Io pongo sempre davanti a me il Signore,  
sta alla mia destra, non potrò vacillare. **R.**

Per questo gioisce il mio cuore  
ed esulta la mia anima;  
anche il mio corpo riposa al sicuro,  
perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,  
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa. **R.**

Mi indicherai il sentiero della vita,  
gioia piena alla tua presenza,  
dolcezza senza fine alla tua destra. **R.**

Preghiamo.  
O Dio, Padre dei credenti,  
che estendendo a tutti gli uomini il dono dell'adozione filiale  
moltiplichi in tutta la terra i tuoi figli,  
e nel sacramento pasquale del Battesimo  
adempi la promessa fatta ad Abramo  
di renderlo padre di tutte le nazioni,  
concedi al tuo popolo di rispondere degnamente  
alla grazia della tua chiamata.  
Per Cristo nostro Signore.

**R/.** Amen.

### **TERZA LETTURA**

*Gli Israeliti camminarono all'asciutto in mezzo al mare.*

Dal libro dell'Èsodo  
Es 14,15-15,1

In quei giorni, il Signore disse a Mosè: «Perché gridi verso di me? Ordina agli Israeliti di riprendere il cammino. Tu intanto alza il bastone, stendi la mano sul mare e dividilo, perché gli Israeliti entrino nel mare all'asciutto. Ecco, io rendo ostinato il cuore degli Egiziani, così che entrino dietro di loro e io dimostri la mia gloria sul faraone e tutto il suo esercito, sui suoi carri e sui suoi cavalieri. Gli Egiziani sapranno che io sono il Signore, quando dimostrerò la mia gloria contro il faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri».

L'angelo di Dio, che precedeva l'accampamento d'Israele, cambiò posto e passò indietro. Anche la colonna di nube si mosse e dal davanti passò dietro. Andò a porsi tra l'accampamento degli Egiziani e quello d'Israele. La nube era tenebrosa per gli uni, mentre per gli altri illuminava la notte; così gli uni non poterono avvicinarsi agli altri durante tutta la notte.

Allora Mosè stese la mano sul mare. E il Signore durante tutta la notte risospinse il mare con un forte vento d'oriente, rendendolo asciutto; le acque si divisero. Gli Israeliti entrarono nel mare sull'asciutto, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra. Gli Egiziani li inseguirono, e tutti i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri entrarono dietro di loro in mezzo al mare.

Ma alla veglia del mattino il Signore, dalla colonna di fuoco e di nube, gettò uno sguardo sul campo degli Egiziani e lo mise in rotta. Frenò le ruote dei loro carri, così che a stento riuscivano a spingerle. Allora gli Egiziani dissero: «Fuggiamo di fronte a Israele, perché il Signore combatte per loro contro gli Egiziani!».

Il Signore disse a Mosè: «Stendi la mano sul mare: le acque si riversino sugli Egiziani, sui loro carri e i loro cavalieri». Mosè stese la mano sul mare e il mare, sul far del mattino, tornò al suo livello consueto, mentre gli Egiziani, fuggendo, gli si dirigevano contro. Il Signore li travolse così in mezzo al mare. Le acque ritornarono e sommersero i carri e i cavalieri di tutto l'esercito del faraone, che erano entrati nel mare dietro a Israele: non ne scampò neppure uno. Invece gli Israeliti avevano camminato sull'asciutto in mezzo al mare, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra.

In quel giorno il Signore salvò Israele dalla mano degli Egiziani, e Israele vide gli Egiziani morti sulla riva

del mare; Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro l'Egitto, e il popolo teme il Signore e credette in lui e in Mosè suo servo.

Allora Mosè e gli Israeliti cantarono questo canto al Signore e dissero:

## SALMO RESPONSORIALE

Da Es 15,1-18

### Sabato Santo (3<sup>a</sup> lettura)

Can - tia - mo al Si - gno - re; stu - pen - da è la su - a vit - to - ria.

«Voglio cantare al Signore,  
perché ha mirabilmente trionfato:  
cavallo e cavaliere  
ha gettato nel mare.  
Mia forza e mio canto è il Signore,  
egli è stato la mia salvezza.  
E il mio Dio: lo voglio lodare,  
il Dio di mio padre: lo voglio esaltare! **R.**

Il Signore è un guerriero,  
Signore è il suo nome.  
I carri del faraone e il suo esercito  
li ha scagliati nel mare;  
i suoi combattenti scelti  
furono sommersi nel Mar Rosso. **R.**

Gli abissi li ricoprirono,  
sprofondarono come pietra.  
La tua destra, Signore,  
è gloriosa per la potenza,  
la tua destra, Signore,  
annienta il nemico. **R.**

Tu lo fai entrare e lo pianti  
sul monte della tua eredità,  
luogo che per tua dimora,  
Signore, hai preparato,  
santuario che le tue mani,  
Signore, hanno fondato.  
Il Signore regni  
in eterno e per sempre!». **R.**

Preghiamo.  
O Dio, anche ai nostri giorni  
vediamo risplendere i tuoi antichi prodigi:  
ciò che hai fatto con la tua mano potente  
per liberare un solo popolo dall'oppressione del faraone,  
ora lo compi attraverso l'acqua del Battesimo  
per la salvezza di tutti i popoli;

concedi che l'umanità intera sia accolta tra i figli di Abramo  
e partecipi alla dignità del popolo eletto.  
Per Cristo nostro Signore.

R/. Amen.

Oppure:

Preghiamo.

O Dio, che hai rivelato nella luce della nuova alleanza  
il significato degli antichi prodigi  
così che il Mar Rosso fosse l'immagine del fonte battesimale  
e il popolo liberato dalla schiavitù  
prefigurasse il popolo cristiano,  
concedi che tutti gli uomini,  
mediante la fede, siano resi partecipi del privilegio dei figli d'Israele  
e siano rigenerati dal dono del tuo Spirito.  
Per Cristo nostro Signore.

R/. Amen.

#### QUARTA LETTURA

*Con affetto perenne il Signore, tuo redentore, ha avuto pietà di te.*

Dal libro del profeta Isaia  
Is 54,5-14

Tuo sposo è il tuo creatore,  
Signore degli eserciti è il suo nome;  
tuo redentore è il Santo d'Israele,  
è chiamato Dio di tutta la terra.  
Come una donna abbandonata  
e con l'animo afflitto, ti ha richiamata il Signore.  
Viene forse ripudiata la donna sposata in gioventù?  
– dice il tuo Dio.  
Per un breve istante ti ho abbandonata,  
ma ti raccoglierò con immenso amore.  
In un impeto di collera  
ti ho nascosto per un poco il mio volto;  
ma con affetto perenne  
ho avuto pietà di te,  
dice il tuo redentore, il Signore.  
Ora è per me come ai giorni di Noè,  
quando giurai che non avrei più riversato  
le acque di Noè sulla terra;  
così ora giuro di non più adirarmi con te  
e di non più minacciarti.  
Anche se i monti si spostassero e i colli vacillassero,  
non si allontanerebbe da te il mio affetto,  
né vacillerebbe la mia alleanza di pace,  
dice il Signore che ti usa misericordia.  
Afflitta, percossa dal turbine, sconsolata,  
ecco io pongo sullo stibio le tue pietre  
e sugli zaffiri pongo le tue fondamenta.  
Farò di rubini la tua merlatura,  
le tue porte saranno di berilli,  
tutta la tua cinta sarà di pietre preziose.  
Tutti i tuoi figli saranno discepoli del Signore,  
grande sarà la prosperità dei tuoi figli;

sarai fondata sulla giustizia.  
Tieniti lontana dall'oppressione, perché non dovrai temere,  
dallo spavento, perché non ti si accosterà.

Parola di Dio.

## SALMO RESPONSORIALE

Dal Sal 29 (30)

### Sabato Santo (4<sup>a</sup> lettura)



Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato,  
non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me.  
Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi,  
mi hai fatto rivivere perché non scendessi nella fossa. **R.**

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli,  
della sua santità celebrate il ricordo,  
perché la sua collera dura un istante,  
la sua bontà per tutta la vita.  
Alla sera ospite è il pianto  
e al mattino la gioia. **R.**

Ascolta, Signore, abbi pietà di me,  
Signore, vieni in mio aiuto!  
Hai mutato il mio lamento in danza;  
Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre. **R.**

Preghiamo.  
Dio onnipotente ed eterno, moltiplica a gloria del tuo nome  
la discendenza promessa alla fede dei patriarchi  
e aumenta il numero dei tuoi figli,  
perché la Chiesa veda realizzato il disegno universale di salvezza,  
nel quale i nostri padri avevano fermamente sperato.  
Per Cristo nostro Signore.

**R/.** Amen.

## QUINTA LETTURA

*Venite a me e vivrete; stabilirò per voi un'alleanza eterna.*

Dal libro del profeta Isaia  
Is 55,1-11

Così dice il Signore:  
«O voi tutti assetati, venite all'acqua,  
voi che non avete denaro, venite;

comprate e mangiate; venite, comprate  
 senza denaro, senza pagare, vino e latte.  
 Perché spendete denaro per ciò che non è pane,  
 il vostro guadagno per ciò che non sazia?  
 Su, ascoltate e mangerete cose buone  
 e gusterete cibi succulenti.  
 Porgete l'orecchio e venite a me,  
 ascoltate e vivrete.  
 Io stabilirò per voi un'alleanza eterna,  
 i favori assicurati a Davide.  
 Ecco, l'ho costituito testimone fra i popoli,  
 principe e sovrano sulle nazioni.  
 Ecco, tu chiamerai gente che non conoscevi;  
 accorreranno a te nazioni che non ti conoscevano  
 a causa del Signore, tuo Dio,  
 del Santo d'Israele, che ti onora.  
 Cercate il Signore, mentre si fa trovare,  
 invocàtelo, mentre è vicino.  
 L'empio abbandoni la sua via  
 e l'uomo iniquo i suoi pensieri;  
 ritorni al Signore che avrà misericordia di lui  
 e al nostro Dio che largamente perdona.  
 Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri,  
 le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore.  
 Quanto il cielo sovrasta la terra,  
 tanto le mie vie sovrastano le vostre vie,  
 i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri.  
 Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo  
 e non vi ritornano senza avere irrigato la terra,  
 senza averla fecondata e fatta germogliare,  
 perché dia il seme a chi semina  
 e il pane a chi mangia,  
 così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca:  
 non ritornerà a me senza effetto,  
 senza aver operato ciò che desidero  
 e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata».

Parola di Dio.

## SALMO RESPONSORIALE

Da Is 12, 2-6

### Sabato Santo (5<sup>a</sup> lettura)

At - tin - ge - re - mo con gio - ia al - le sor - gen - ti del - la sal - vez - za.

R.

Ecco, Dio è la mia salvezza;  
 io avrò fiducia, non avrò timore,  
 perché mia forza e mio canto è il Signore;  
 egli è stato la mia salvezza. **R.**

Attingerete acqua con gioia  
alle sorgenti della salvezza.  
Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,  
proclamate fra i popoli le sue opere,  
fate ricordare che il suo nome è sublime. **R.**

Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse,  
le conosca tutta la terra.  
Canta ed esulta, tu che abiti in Sion,  
perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele. **R.**

Preghiamo.  
Dio onnipotente ed eterno, unica speranza del mondo,  
che mediante l'annuncio dei profeti  
hai rivelato i misteri che oggi celebriamo,  
ravviva la nostra sete di te,  
perché soltanto con l'azione del tuo Spirito  
possiamo progredire nelle vie del bene.  
Per Cristo nostro Signore.

**R/.** Amen.

## **SESTA LETTURA**

*Cammina allo splendore della luce del Signore.*

Dal libro del profeta Baruc  
Bar 3, 9-15.32-4,4

Ascolta, Israele, i comandamenti della vita,  
porgi l'orecchio per conoscere la prudenza.  
Perché, Israele? Perché ti trovi in terra nemica e  
sei diventato vecchio in terra straniera?  
Perché ti sei contaminato con i morti  
e sei nel numero di quelli che scendono negli inferi?  
Tu hai abbandonato la fonte della sapienza!  
Se tu avessi camminato nella via di Dio,  
avresti abitato per sempre nella pace.  
Impara dov'è la prudenza,  
dov'è la forza, dov'è l'intelligenza,  
per comprendere anche dov'è la longevità e la vita,  
dov'è la luce degli occhi e la pace.  
Ma chi ha scoperto la sua dimora,  
chi è penetrato nei suoi tesori?  
Ma colui che sa tutto, la conosce  
e l'ha scrutata con la sua intelligenza,  
colui che ha formato la terra per sempre  
e l'ha riempita di quadrupedi,  
colui che manda la luce ed essa corre,  
l'ha chiamata, ed essa gli ha obbedito con tremore.  
Le stelle hanno brillato nei loro posti di guardia  
e hanno gioito;  
egli le ha chiamate ed hanno risposto: «Eccoci!»,  
e hanno brillato di gioia per colui che le ha create.  
Egli è il nostro Dio,  
e nessun altro può essere confrontato con lui.  
Egli ha scoperto ogni via della sapienza  
e l'ha data a Giacobbe, suo servo,  
a Israele, suo amato.

Per questo è apparsa sulla terra  
e ha vissuto fra gli uomini.  
Essa è il libro dei decreti di Dio  
e la legge che sussiste in eterno;  
tutti coloro che si attengono ad essa avranno la vita,  
quanti l'abbandonano moriranno.  
Ritorna, Giacobbe, e accoglila,  
cammina allo splendore della sua luce.  
Non dare a un altro la tua gloria  
né i tuoi privilegi a una nazione straniera.  
Beati siamo noi, o Israele,  
perché ciò che piace a Dio è da noi conosciuto.

Parola di Dio.

### SALMO RESPONSORIALE

Dal Sal 18 (19)



La legge del Signore è perfetta,  
rinfranca l'anima;  
la testimonianza del Signore è stabile,  
rende saggio il semplice. **R.**

I precetti del Signore sono retti,  
fanno gioire il cuore;  
il comando del Signore è limpido,  
illumina gli occhi. **R.**

Il timore del Signore è puro,  
rimane per sempre;  
i giudizi del Signore sono fedeli,  
sono tutti giusti. **R.**

Più preziosi dell'oro,  
di molto oro fino,  
più dolci del miele  
e di un favo stillante. **R.**

Preghiamo.  
O Dio, che accresci sempre la tua Chiesa  
chiamando nuovi figli da tutte le genti,  
custodisci nella tua protezione  
coloro che fai rinascere dall'acqua del Battesimo.  
Per Cristo nostro Signore.

**R/.** Amen.

## SETTIMA LETTURA

*Vi aspergerò con acqua pura e vi darò un cuore nuovo.*

Dal libro del profeta Ezechièle  
Ez 36,16-17a.18-28

Mi fu rivolta questa parola del Signore:  
«Figlio dell'uomo, la casa d'Israele, quando abitava la sua terra, la rese impura con la sua condotta e le sue azioni. Perciò ho riversato su di loro la mia ira per il sangue che avevano sparso nel paese e per gli idoli con i quali l'avevano contaminato. Li ho dispersi fra le nazioni e sono stati dispersi in altri territori: li ho giudicati secondo la loro condotta e le loro azioni.

Giunsero fra le nazioni dove erano stati spinti e profanarono il mio nome santo, perché di loro si diceva: "Costoro sono il popolo del Signore e tuttavia sono stati scacciati dal suo paese". Ma io ho avuto riguardo del mio nome santo, che la casa d'Israele aveva profanato fra le nazioni presso le quali era giunta.

Perciò annuncia alla casa d'Israele: "Così dice il Signore Dio: Io agisco non per riguardo a voi, casa d'Israele, ma per amore del mio nome santo, che voi avete profanato fra le nazioni presso le quali siete giunti. Santificherò il mio nome grande, profanato fra le nazioni, profanato da voi in mezzo a loro. Allora le nazioni sapranno che io sono il Signore – oracolo del Signore Dio –, quando mostrerò la mia santità in voi davanti ai loro occhi.

Vi prenderò dalle nazioni, vi radunerò da ogni terra e vi condurrò sul vostro suolo. Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati; io vi purificherò da tutte le vostre impurità e da tutti i vostri idoli; vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne.

Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo le mie leggi e vi farò osservare e mettere in pratica le mie norme. Abiterete nella terra che io diedi ai vostri padri; voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio"».

Parola di Dio.

## SALMO RESPONSORIALE

Dai Sal 41-42 (42-43)

### Sabato Santo (7<sup>a</sup> lettura)

Co-me la cer-va a - ne-la ai cor-si d'ac-qua, co si l'a-ni-ma mi - a a - ne-la a te, o Di - o.

L'anima mia ha sete di Dio,  
del Dio vivente:  
quando verrò e vedrò  
il volto di Dio? **R.**

Avanzavo tra la folla,  
la precedevo fino alla casa di Dio,  
fra canti di gioia e di lode  
di una moltitudine in festa. **R.**

Manda la tua luce e la tua verità:  
siano esse a guidarmi,  
mi conducano alla tua santa montagna,

alla tua dimora. **R.**

Verrò all'altare di Dio,  
a Dio, mia gioiosa esultanza.  
A te canterò sulla cetra,  
Dio, Dio mio. **R.**

Preghiamo.

O Dio, potenza immutabile e luce che non tramonta,  
guarda con amore al mirabile sacramento di tutta la Chiesa  
e compi nella pace l'opera dell'umana salvezza  
secondo il tuo disegno eterno;  
tutto il mondo riconosca e veda  
che quanto è distrutto si ricostruisce,  
quanto è invecchiato si rinnova,  
e tutto ritorna alla sua integrità,  
per mezzo di Cristo, che è principio di ogni cosa.  
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

**R/.** Amen.

**Oppure:**

Preghiamo.

O Dio, che nelle pagine dell'Antico e Nuovo Testamento  
ci insegni a celebrare il mistero pasquale,  
fa' che comprendiamo l'opera della tua misericordia,  
perché i doni che oggi riceviamo  
confermino in noi la speranza dei beni futuri.  
Per Cristo nostro Signore.

**R/.** Amen.